

Momenti di tensione alla San Benedetto

Scorzè. Protesta dei Cobas con un presidio e volantinaggio davanti ai cancelli dell'azienda

► SCORZÈ

Momenti di tensione ieri mattina davanti ai cancelli della San Benedetto di Scorzè dove il sindacato Slai-Cobas, che ha la sua sede a Marano di Mira, con il suo referente Paolo Dorigo, ha organizzato una protesta per denunciare le condizioni di lavoro inaccettabili da parte degli autisti che riforniscono e lavorano con il sistema degli appalti, anche nella ditta di acque minerali del miranese. I sindacalisti dello Slai-Cobas hanno così manifestato con volantinaggio e picchetti. La tensione si è acuita quando dalla portineria della fabbrica dei custodi hanno

chiesto ai manifestanti spiegazioni dell'iniziativa. Ne è nata una discussione dai toni accesi. Sul posto a controllare che non scoppiassero disordini, c'erano anche i carabinieri. «La manifestazione è stata fatta - ha detto Dorigo - per evidenziare il problema del super sfruttamento degli appalti nella logistica e nel trasporto merci, con particolare riferimento alla grave esposizione dei lavoratori per i rischi connessi alla salute e sicurezza. Denunciamo il fatto che la San Benedetto come altre aziende ha pienamente inserito molte delle sue attività connesse alla produzione, nel sistema degli appalti. In questa situazione il co-

sto del lavoro è compresso e la sicurezza del lavoro e delle condizioni di sicurezza è compressa dalle esigenze "superiori" che il committente impone alle aziende di appalto». Tanti camionisti diretti alla San Benedetto sono scesi dai loro tir e hanno partecipato alla forma di protesta indetta dai Cobas che nei volantini hanno anche ricordato i casi di lavoratori che si sono seriamente infortunati dentro l'azienda negli anni scorsi. Il caso più grave era quello dell'infortunio capitato a dicembre 2009 a Gilberto Tortello, all'epoca operaio di un'impresa di appalto nel reparto cernita-pallets dello stabilimento. (a. ab.)



Uno striscione esposto dai manifestanti del Cobas